

itinerari dell'ascolano

di Mario Stipa

Festa dell'Ascensione ⁽¹⁾

Oggi primo giugno ho deciso di tornare sull'Ascensione passando questa volta per Polesio, al contrario di quel che feci lo scorso anno quando imboccai dall'altro versante del monte la strada, a pagamento, che arriva fin su al pianoro. Per Polesio, quindi, strada più diretta, anche se più ripida in alcuni tratti, tra l'altro libera da balzelli, che giunge ugualmente alla sommità della montagna; insomma come fanno tutti quelli che ci capiscono e sono più pratici di me.

Ma andiamo per ordine. La giornata è bellissima ed alla partenza, avendo deciso di prendere l'auto più piccola che uso di meno, devo prima risolvere il problema della benzina. Anche in questo sono poco pratico (odio i distributori "fai da te" dove immancabilmente ho lasciato soldi nel distributore automatico senza riuscire a

farmi erogare benzina), ma siccome è festa non ho alternative: o faccio da me o vado in bicicletta. Con l'aiuto di una buon'anima presente ad una stazione di servizio, riesco a mettere carburante e partire per Polesio imboccando, come tutti sanno, all'altezza di Viale M. Federici la strada per Venagrande.

Al Bivio per Polesio c'è già un primo piccolo afflusso di persone ed auto che posteggiano. Le colline intorno sono increspate di cespugli di ginestre all'alba della fioritura. La strada è sconnessa perché questa dell'Ascensione è terra che si muove in continuazione e te la senti sfuggire sotto le ruote. Pietre e sassi che cadono dalle scarpate, gobbe, asfalto frantumato, buche, rattoppi nuovi che non avranno lunga durata. Sosto per godermi il panorama, i verdi pendii degradanti, i

campi coltivati, i colori luminosi della giornata che inizia il suo percorso, Ascoli adagiata nella valle, le alte montagne azzurre al suo ridosso.

Il bello di queste passeggiate, almeno per me, è quello di sostare ogni tanto per guardarmi intorno, focalizzare i vari paesi, tentare di riconoscerli (e vi assicuro che non è cosa facile perché nell'ampio spazio dell'orizzonte i confini si mescolano, si scorciano o s'allungano le distanze, i punti di riferimento svaniscono, per non parlare poi di quelli cardinali che, a meno di precise indicazioni, diventano un optional. Individuo, comunque, l'aguzzo campanile di Venagrande e risalito in auto mi giunge una telefonata da casa per sapere se ho con me il portafoglio. Poiché non lo trovo, arguisco che devo averlo perso da qualche parte e mi

punge il sospetto che a casa sappiano anche dove si possa trovare, infatti, ha già telefonato un signore, per mia fortuna un onest'uomo che di questi tempi mi pare una specie in via di estinzione, avvisando di aver trovato per terra un portafoglio nelle vicinanze di un distributore di benzina. Rammento che, dopo aver introdotto le banconote per il rifornimento, ho poggiate sul tettino dell'auto, come altre volte m'è accaduto in situazioni simili che hanno procurato la perdita di bussole, libri ed altre cose, l'ammennicolo che ora mi manca. Il ritrovatore, molto gentilmente, ha portato il portafoglio a casa, così accertato di aver ancora la testa sulle spalle, senza particolari preoccupazioni riprendo la marcia anche se so d'essere senza documenti, patente compresa, e soldi.

Ecco Polesio, i denti dell'Ascensione, da qui più tondeggianti e rugosi, la sovrastano. Dall'altra parte scorgo il pan di zucchero sempre più eroso dal tempo di Porchiano. Le automobili continuano a salire ed io mi accodo pur con una andatura da turista sino a giungere al rudere di quella che era la cappella della famiglia Troiani che, come mi riferisce l'amico Domenico discendente da quella schiatta, da queste parti aveva, ed ha tuttora, possedimenti facendola da padrone. Il rudere, invaso da erbacce, segnala la deviazione per continuare la salita verso la vetta del monte.

Un uomo ha posteggiato una vespetta rossa e, messosi in spalla uno zaino, ha cominciato "lento pede" a salire. La strada è ancora asfaltata e di centinaia di metri se ne possono fare ancora parecchi prima di affrontare il tratto a piedi anche se, con un mezzo idoneo, so che è possibile raggiungere in auto proprio la



I monti dell'Ascensione "verso la vetta"